



Cantiere 126

**“Se il Signore
non costruisce la casa
invano
si affaticano i costruttori”**

(sal 126,1)



ANNO VII

n° 1 ottobre 2016

Stampato in proprio

La misericordia del Signore in eterno canterò!

COMUNITÀ PASTORALE DI SAN GAETANO-OTTAVA PRESA • MARANGO

SI RIPARTE

Dopo la pausa estiva riprendiamo la pubblicazione del nostro "Cantiere 126". Questo semplice giornalino esprime la vita di un'intera comunità cristiana e ne accompagna il cammino spirituale. E' la testimonianza di uomini e donne che non si stancano di mettere al primo posto l'annuncio principale della fede: *il Signore è risorto*. Ogni contenuto della fede diventa bello se resta collegato a questo centro, se è attraversato da questo annuncio pasquale.

Allora, riprendendo il nostro cammino, siamo chiamati a vivere e annunciare sempre la novità dell'amore del Signore: «Gesù ti ama veramente, così come sei». Fare posto al Signore tenendoci per mano, volendoci bene tra di noi e con tutti, questa è la parrocchia, questa è la "famiglia allargata" nella quale è bello vivere e dimorare per costruire storie vere.

A questo punto ci poniamo alcune domande, alle quali dovremmo rispondere.

Cosa significa essere parrocchia, appartenere ad una comunità cristiana che vive in questo territorio, se il nostro contatto con la dimensione della fede è così fragile e occasionale, se prima di Dio mettiamo tutto il resto e di lui ci ricordiamo solo nel momento del bisogno?

Per molti è quasi nulla la frequenza alla messa domenicale e del tutto irrilevante il matrimonio celebrato in chiesa, rare le confessioni sacramentali per ricevere il perdono del Signore. E forse si è affievolito anche l'amore per il povero, per l'ammalato, per chi è nel bisogno. C'è il peccato dell'indifferenza. E' vero, molti continuano a chiedere il battesimo per i loro figli e li mandano al catechismo per la comunione e la cresima, ma i genitori sono poco convinti che sia una cosa bella, che tocchi anche la loro vita. I sacramenti, piuttosto che segnare le tappe di una vita che vuole diventare cristiana, sono ritenuti riti di passaggio, feste di famiglia, mo-

menti di una tradizione che copre un vuoto di fede. E allora?

Una domanda è rivolta a chi vive nel monastero di Marango, un luogo di preghiera, di silenzio e di accoglienza, che sta al cuore del nostro territorio pastorale, se pur collocato fisicamente ai margini. A Marango, come sapete, vive una piccola comunità di monaci (siamo in sette) assieme ad altre cinque persone molto belle, accolte a motivo del loro bisogno di avere una famiglia e di essere accompagnate nelle loro fragilità. Ma sono loro in realtà i nostri custodi e maestri. Al monastero fanno capo un certo numero di famiglie che da tempo si sono interrogate sul senso della loro vita di fede e sono in cammino con la comunità monastica. La domanda è questa: come può il monastero, e tutti quelli che abitualmente lo frequentano, essere di aiuto a riscoprire la bellezza della fede, diventare sempre più uno strumento valido per la crescita della comunione tra noi e per il permanere della presenza del Signore nei nostri territori?

Il patriarca Francesco, consegnando la parrocchia di San Gaetano a don Giorgio e a tutta la comunità monastica sembra che abbia voluto dirci questo: custodite la fede nel popolo e annunciate con umile forza il Vangelo di Gesù a chi ancora non lo conosce. Ne siamo convinti e ce ne assumiamo la responsabilità.

A questo punto vi chiediamo: c'è qualcuno che desidera impegnarsi personalmente, assieme a noi, in questa nuova avventura? Ve lo chiediamo con il cuore, perché tutto abbia di nuovo il sapore e la bellezza del Vangelo, e quella che chiamiamo parrocchia e collaborazione pastorale non sia un contenitore vuoto e privo di vera vita, ma una edificazione reciproca nella gioia di un cammino condiviso.

Mettete il vostro dono, il vostro desiderio, la vostra parte migliore, a servizio del Vangelo! «Tutti siamo chiamati a questa nuova uscita missionaria» (papa Francesco).

don Giorgio, don Alberto

APPUNTAMENTI

Gita - pellegrinaggio a PADOVA

Come negli anni scorsi, stiamo organizzando una gita pellegrinaggio della nostra parrocchia, per vivere ancora una bella esperienza dello stare in-



sieme come comunità cristiana. Nel Giubileo della Misericordia che stiamo vivendo, ci sembra significativa la visita a Padova, alla chiesa di padre Leopoldo, un uomo umile ma grande nell'esercizio del perdono del Signore. Può essere l'occasione, insieme, anche di una visita alla basilica del Santo e poi a qualche luogo artistico. Non mancherà il momento di festa del pranzo insieme. Vi informeremo appena avremo definito la data e il programma della giornata.

Inizio del catechismo

Sabato 1 ottobre inizia il nuovo anno catechistico. Sono più di 40 i bambini che partecipano ogni **sabato, dalle 15.00 alle 16.15, nella canonica di San Gaetano**, agli incontri della iniziazione cristiana. Un particolare ringraziamento e sostegno nella preghiera va alle catechiste, che, con amore e passione, guidano il cammino dei nostri bambini. Rivolgiamo un invito a tutti gli adulti a rendersi disponibili per questo servizio, impegnativo ma molto arricchente. Non serve essere preparati ed esperti, ma semplicemente avere un po' di passione per il Signore e per la crescita dei nostri ragazzi. Affidiamo ancora al Signore tutti genitori, perché sono loro i primi e fondamentali formatori, anche nella fede, dei loro figli. Se vogliamo che la crescita dei bambini sia veramente completa, non possiamo rinunciare ad educarli anche nella fede. Noi sacerdoti siamo sempre a disposizione per sostenere i genitori e per guidarli in questo com-

pito che si sono assunti al momento del battesimo dei loro figli.

Settant'anni di don Giorgio

Mercoledì 26 ottobre prossimo don Giorgio compie settant'anni! Insieme a lui ringraziamo il Signore per una vita che, ormai, oltre che bella, comincia anche a farsi lunga. Con l'abbraccio del nostro affetto gli auguriamo di continuare con la passione, l'intelligenza e l'amore che sa mettere nel rapporto con le persone e nelle cose che fa; ricordando quello che ama ripetere: «Il meglio della vita sta ancora tutto davanti», grazie al Signore. Anche, e soprattutto, a settant'anni. **Per fare festa con don Giorgio siamo tutti invitati il 26 alle 18.30 al Marango** per la celebrazione della Messa, e poi alla condivisione di una cena semplice e in compagnia: come siamo soliti, portando qualcosa da casa.

Inizio della lectio divina sulle Letture della domenica

Quest'anno vorremmo provare a sperimentare un nuovo modo di vivere la *lectio divina* sulle Letture della domenica, che abbiamo sempre proposto, a Marango da quando è iniziata la presenza della Comunità e poi anche a San Gaetano. **Ogni venerdì a Marango celebreremo la preghiera del Vespri alle 18.00, cui seguirà una cena povera. Alle 19.00 ci ritroveremo in chiesa per ascoltare le tre Letture della Messa della domenica e per fare, poi, un tempo di silenzio. Alle 20.00, nella nostra biblioteca ci sarà una piccola condivisione della lectio e tutto si concluderà alle 20.40 con la preghiera finale di Compieta.** In questo modo pensiamo di poter vivere e offrire a tutti coloro che lo desiderano un modo più semplice e comunque valido di porre al centro della vita della nostra settimana la parola di Dio che ogni domenica ci edifica come comunità cristiana e come singoli battezzati.

Porgi
l'orecchio



alla Parola
del Signore

Il Vangelo nelle case

C'è una bellissima parabola nel vangelo di Luca. Una donna ha dieci monetine e ne perde una. Allora accende la lampada, spazza tutta la casa e la cerca attentamente, finché non la trova. E appena la trova, chiama le amiche e vicine e dice: *«Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduta»*.

Il buon Dio si rallegra e fa festa per ciascuno di noi perché, dopo averci tanto cercato, alla fine ci ha ritrovati.



Ma possiamo leggere la parabola anche diversamente. La moneta che era andata perduta è Gesù. Noi lo cerchiamo, senza darci pace, finché non lo ritroviamo. E quando lo abbiamo ritrovato, facciamo festa.

Allora, la proposta che vi facciamo, già annunciata durante l'estate, è questa: chiediamo che alcune famiglie della parrocchia si rendano disponibili ad ospitare nella loro casa *«amici e vicini»* per fare festa a Gesù, che è come la piccola moneta ritrovata. Assieme ai vicini accolti in famiglia, ci saranno i vostri sacerdoti, don Alberto e don Giorgio. Faremo una *benedizione delle famiglie* presenti, consegnando loro come regalo un piccolo vangelo, del quale leggeremo insieme una pagina. Prima di salutarci si potrà pensare di prendere un tè o una bevanda, giusto per stare insieme ancora un poco e gioire per la presenza di ciascuno.

Basterebbe che, per iniziare, una decina di famiglie si rendessero disponibili. Ci incoraggia quanto ci scrive papa Francesco: *«E' vitale che oggi la chiesa esca ad annunciare il Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, senza indugio, senza repulsioni e senza paura. La gioia del vangelo è per tutto il popolo, non può essere escluso nessuno»*. Non escludere nessuno vuol dire desiderare di entrare in tutte le case: quelle di chi frequenta la chiesa e quelle di chi non frequenta; di chi è credente e di chi lo è diversamente; o di chi non crede affatto. *Spalanchiamo le porte a Cristo!* Non dobbiamo aver paura. *Gli incontri nelle case avverranno ogni mercoledì. Inizieranno alle 20.30 per terminare entro un'ora. Cominciamo da mercoledì 19 ottobre e continueremo il 16, 23, 30 novembre. In dicembre il 7 e il 14, per riprendere poi dopo le festività natalizie.*

Allora, dai, partiamo! *Chi comincia?*

La danza della BIBBIA

«Ricordo l'atmosfera del primo incontro di danza in preparazione alla Festa della Bibbia. Eravamo nella sala parrocchiale di San Gaetano, porte e finestre aperte per il caldo. Ricordo la bellezza e la spontaneità che esprimevano le danze di Chiara, Martina Laura e Cristina. I veli leggeri volteggiavano nell'aria, i piedi seguivano il ritmo con leggiadria, il corpo piroettava libero seguendo i capricci della musica. Don Giorgio ad un certo punto è apparso sulla porta, ma subito si è nascosto per non interrompere la concentrazione poetica. Dalle finestre il tramonto acceso nell'aria limpida dai toni rossi, arancio e indaco regalava alla scena un alone magico, una perfetta giornata di luglio nella campagna, con il frinire delle cicale e il cuore pieno di luce.

Nelle sere successive siamo andate a provare nella sala Dossetti a Marango. Mentre osservavo le danzatrici, pensavo alla fortuna di trovarmi in un posto così bello e accogliente, con delle giovani donne coraggiose e disponibili a intraprendere nuove esperienze, a creare una piccola storia corporea ispirata al libro di Ester. Mi sentivo trasportata da una brezza benevola, l'estate a Caorle incalzava con i suoi ritmi frenetici ed io ero lì in pace. Il gruppo si affiatava, avevamo l'opportunità di conoscerci attraverso la danza, le chiacchiere, il confronto. La coreografia prendeva forma dalle nostre improvvisazioni, dal nostro sentire, ogni movimento era dettato dalla nostra interiorità. Semplice e allo stesso tempo complesso, come scrivere un racconto o comporre una canzone originali.

Poi, il giorno della festa: un po' di agitazione ma ci sentivamo unite. Immaginavo di colorare la chiesa per una grande festa. E nelle nostre danze c'era anche Chiara, che ha condiviso la sua ricerca danzando durante gli incontri e che fino all'ultima prova era con noi.

Anch'io il primo anno, quello scorso, ero molto sorpresa di poter danzare in chiesa, proprio come Martina. Cosa fare? Quale è il senso? Come poter entrare in punta di piedi in un luogo dove l'ego deve fondersi nello spirito della comunità, nello spirito di Dio? Un giorno una danzatrice brasiliana mi ha detto una bellissima frase: "Danzare è condivisione" ed io aggiungo: è espressione sincera di se stessi, perché il corpo non mente, è libertà di esprimere le emozioni e i sentimenti più profondi. Danzando celebriamo il corpo come tempio dell'anima, come veicolo puro di amore per la vita».

FESTA DELLA BIBBIA

Il 4 settembre scorso nel monastero di Marango ha avuto luogo la seconda "Festa della Bibbia", dopo il successo della prima edizione sul libro di Giona, quest'anno l'attenzione si è concentrata sul libro di Ester. Un'evoluzione della sagra parrocchiale, non più due serate di stand gastronomico, ma un'unica giornata (sempre la prima domenica di settembre!), dall'eucaristia del mattino fino alla sera, in un allegro susseguirsi di danze, musiche, teatro, giochi per i più piccini, convivialità, mostra artistica e tanta gioia di vivere assieme una giornata di festa.



Per tutto il giorno l'affascinante storia di Ester è stata declinata in svariate forme artistiche, dimostrando come la bibbia può essere "raccontata" in tanti modi, oltre l'ambito per eccellenza della messa.

La celebrazione eucaristica stessa è stata impreziosita da due momenti di danza: all'introduzione della parola e in apertura della processione offertoriale. Martina, una delle tre adolescenti che hanno preso parte al gruppetto di danza "Purim", ha detto: «Quando è iniziata questa esperienza ero un po' confusa perché non mi era mai capitato di ballare in chiesa per il Signore. Durante le prove mi sono divertita molto e ho imparato tanto. Il 4

mattina ero MOLTO agitata, però quando ho iniziato a ballare mi sono calmata e mi sono sentita come quando facevamo le prove. È stata una bellissima festa, di vera condivisione».



Laura aggiunge: «Volevo ringraziarvi per tutto, per avermi fatto sentire nuove emozioni, per avermi fatto scoprire una nuova me. Sono stata benissimo con voi alle prove e soprattutto durante la messa. Volevo ringraziarti Laura (maestra di danza) per aver messo a disposizione le tue doti da ballerina e per avercele trasmesse, mi è piaciuto molto perché questa danza non l'avevo mai "provata", e volevo ringraziarti anche per il tempo che ci hai dedicato. Volevo ringraziare Cristina per averci dato questa possibilità, per averci dedicato il suo tempo, ma soprattutto per averci fatto imparare cose nuove sulla storia di Ester. Volevo ringraziare Martina e Chiara per avermi accompagnata in questa fantastica esperienza e per avermi fatto divertire un mondo. Volevo ringraziarvi tutte per aver-

mi fatto imparare cose nuove, divertire, e grazie per aver fatto di tutto per questa magnifica esperienza, un'esperienza di felicità».

Chiara che, pur non avendo potuto essere presente il giorno della festa, ha partecipato con impegno e responsabilità al laboratorio estivo di danza, continua: «Il corso di danza mi è sembrato bellissimo, perché anche se non ero presente il 4 settembre, mi sono divertita tantissimo perché sono stata in compagnia».

Felici di aver condiviso questa inaspettata ed originale esperienza, speriamo di allargare il gruppetto di danza per il prossimo anno. Da parte mia un augurio davvero con il cuore: «DANZATE SEMPRE LA VOSTRA VITA!».

Cristina Santinon

**Per preparare il prossimo numero del "Cantiere 126":
ci troviamo insieme, tutti quelli che vogliono,
sabato 15 ottobre, alle ore 20.30, presso il monastero di Marango**